

NEWSLETTER

agosto 2026



ALESSANDRO BORDIN È IL NUOVO DIRETTORE DELL'ATO VERONESE

CONTINUITÀ AMMINISTRATIVA E NUOVE SFIDE PER IL SERVIZIO IDRICOVERONESE

Dal 1° luglio, Alessandro Bordin sarà ufficialmente il nuovo direttore dell'ATO Veronese, l'ente garante del servizio idrico integrato a Verona e provincia.

Con l'Assemblea d'Ambito dello scorso 15 giugno, l'ultima prima del pensionamento del direttore Luciano Franchini, il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese avvia una nuova fase di transizione amministrativa e organizzativa.

L'Assemblea dei sindaci ha infatti nominato, su proposta del Comitato Istituzionale, Bordin quale direttore facente funzioni dell'ente.

Cinquantaquattro anni, di Rovigo, con radici veronesi (da parte paterna), Bordin è attualmente direttore del Consiglio di Bacino Polesine.

Nel corso della presentazione ai sindaci del territorio veronese, Bordin ha sottolineato come, pur nelle differenze geomorfologiche e territoriali tra Polesine e provincia di Verona, le principali sfide del servizio idrico integrato siano oggi comuni a tutti gli enti d'ambito: dalla gestione delle risorse idriche agli effetti del cambiamento climatico, dalla programmazione degli investimenti all'applicazione della regolazione nazionale definita da ARERA.

Consiglio di Bacino Veronese
Via Cà di Cozzi, 41
37124 VERONA
Tel. 045-8301509
Fax. 045-8342622

info@atoveronese.it
www.atoveronese.it

Bruno Fanton, Presidente
Alessandro Bordin, Direttore
Comitato Istituzionale:
Bruno Fanton, Antonio Bertaso
Tommaso Ferrari, Paolo Formaggioni,
Denise Zoppi



ALESSANDRO BORDIN È DIRETTORE DEL CONSIGLIO DI BACINO POLESINE. INGEGNERE CIVILE IDRAULICO, VANTA OLTRE VENTICINQUE ANNI DI ESPERIENZA NELLA PIANIFICAZIONE, PROGETTAZIONE E REGOLAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO. NEL CORSO DELLA SUA CARRIERA HA RICOPERTO INCARICHI TECNICI E DI RESPONSABILITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E NEL SETTORE IDRICO, OCCUPANDOSI DI PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI, INFRASTRUTTURE ACQUEDOTTISTICHE E FOGNARIE, SOSTENIBILITÀ E GOVERNO DELLA RISORSA IDRICA.

IL SUO INCARICO COME DIRETTORE DELL'ATO VERONESE SI PROTRARRÀ PER ALMENO UN ANNO, FINO ALLE PROSSIME ELEZIONI AMMINISTRATIVE CHE VEDRANNO AL VOTO LA MAGGIOR PARTE DELLE AMMINISTRAZIONI COMUNALI VERONESI.

“I nostri enti sono strutture altamente tecniche e specialistiche – ha evidenziato il neo direttore Alessandro Bordin – chiamate a tradurre sul territorio le direttive nazionali e regionali in materia di acquedotto, fognatura e depurazione. Le sfide ambientali e climatiche richiedono una pianificazione sempre più attenta e una stretta collaborazione con i gestori del servizio idrico”.

Tra le principali attività che attendono l'ATO Veronese nei prossimi mesi figurano il completamento delle procedure legate agli investimenti del PNRR, l'attuazione della regolazione sulla qualità tecnica del servizio e l'aggiornamento tariffario per il biennio 2026-2027, comprensivo del relativo piano degli interventi, la cui approvazione dovrà avvenire entro il prossimo 31 ottobre.

Bordin ha inoltre evidenziato come l'ATO Veronese rappresenti una realtà “ben strutturata, organizzata ed efficiente dal punto di vista operativo”, manifestando la volontà di mettere a disposizione dell'ente l'esperienza maturata in Polesine

, in particolare nell'ambito della pianificazione idraulica e dei Piani delle Acque comunali, strumenti che consentono alle amministrazioni locali di programmare con maggiore efficacia gli interventi legati alla gestione delle criticità idrauliche. “Avrò bisogno di un periodo di conoscenza del territorio – ha spiegato – ma mi metto fin da subito a disposizione per raccogliere le istanze degli amministratori e proseguire il lavoro svolto in questi anni dall'ATO Veronese”.

Nel suo intervento, Bordin ha infine confermato l'importanza della collaborazione con ANEA, l'Associazione Nazionale degli Enti di Governo d'Ambito, quale supporto tecnico e formativo per affrontare le sfide regolatorie e gestionali che attendono il settore idrico nei prossimi anni.

L'Assemblea d'Ambito ha rappresentato anche l'ultima seduta per il direttore Luciano Franchini, che concluderà il proprio incarico il prossimo 30 giugno dopo aver accompagnato la crescita dell'ATO Veronese fin dalla sua costituzione nel 2006.



SICCITÀ, LIVELLO DI SEVERITÀ IDRICA ALTA: ADOTTARE MISURE PREVENTIVE

L'Osservatorio Permanente sugli Utilizzi Idrici si è nuovamente riunito e, alla luce dell'evoluzione della situazione, ha innalzato per il territorio il livello di severità idrica da "medio" ad "alto".

Con il livello di severità idrica alta sono state adottate tutte le misure preventive; tuttavia prevale uno stato critico non ragionevolmente prevedibile, nel quale la risorsa idrica può non risultare sufficiente a evitare danni al sistema, anche irreversibili.

Il quadro si inserisce inoltre nello stato di emergenza regionale per rischio da deficit idrico e per il rischio connesso alla risalita del cuneo salino, dichiarato dalla Regione Veneto.

I gestori del servizio idrico, Acque Veronesi e Azienda Gardesana Servizi, continuano intanto a monitorare costantemente la situazione sul territorio e a mantenere il raccordo con le amministrazioni interessate. È proprio in questa fase che assume particolare importanza il Codice di Autodisciplina dell'ATO Veronese, adottato nel 2023 per mettere a disposizione dei Comuni indicazioni operative progressive in funzione del livello di severità idrica: una vera e propria bussola che consente alle amministrazioni di sapere quali misure attivare al crescere della criticità. Con severità alta, per gli utilizzi comunali il Codice prevede la sospensione dell'innaffiamento del verde ornamentale e dell'altro verde comunale e degli impianti sportivi, del lavaggio del parco auto e delle strade comunali, delle fontane decorative con e senza ricircolo interno e degli altri eventuali utilizzi disalimentabili.

Per le piscine comunali, l'alimentazione e l'integrazione dell'acqua devono essere ridotte al minimo, nel rispetto della normativa sanitaria in materia di acqua a uso sportivo e ricreativo.

Il Codice prevede inoltre l'emanazione da parte del sindaco di un'apposita ordinanza di limitazione dei consumi idrici. Ed è quanto sta avvenendo sul territorio. Il Comune di Verona ha adottato un'ordinanza, in vigore da oggi fino al 31 agosto, che limita l'utilizzo dell'acqua potabile: dalle 6 alle 22 è consentito esclusivamente per fini potabili e igienico-sanitari, mentre nella fascia notturna rimangono comunque limitati gli utilizzi non essenziali. Il provvedimento richiama, tra i presupposti, anche la comunicazione dell'ATO Veronese relativa all'innalzamento della severità idrica.

Il Consiglio di Bacino richiama quindi tutte le amministrazioni dei 97 Comuni dell'ATO Veronese alla massima attenzione e all'utilizzo degli strumenti già predisposti, invitando contemporaneamente i cittadini a rispettare le ordinanze comunali e a utilizzare l'acqua potabile con responsabilità e parsimonia.

In una fase di severità idrica alta, prevenzione, coordinamento e comportamenti individuali responsabili diventano parte della stessa strategia di tutela della risorsa.



SEVERITÀ ALTA: COSA CAMBIA
STOP AGLI UTILIZZI COMUNALI NON ESSENZIALI DELL'ACQUA POTABILE. SOSPESI IRRIGAZIONE DEL VERDE E DEGLI IMPIANTI SPORTIVI, LAVAGGIO DI MEZZI E STRADE, FONTANE DECORATIVE E ALTRI UTILIZZI DISALIMENTABILI. PER LE PISCINE COMUNALI, ALIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE RIDOTTE AL MINIMO, NEL RISPETTO DELLE NORME SANITARIE.

IL CODICE DI AUTODISCIPLINA, BUSSOLA PER I COMUNI

Spesso, non è chiaro cosa fare e quali provvedimenti adottare: dal 2023 non è più così. Nel veronese, a chiarire le azioni da intraprendere o meno, c'è uno strumento che aiuta le amministrazioni e che orienta i primi cittadini nel valutare correttamente ogni situazione e attuare di conseguenza azioni: il codice di autodisciplina.

Nato a seguito di un periodo particolarmente preoccupante in cui il nostro territorio versava in condizioni di siccità, nell'inverno 2023, il codice di autodisciplina riporta semplici procedure organizzative che consentono di ridurre gli utilizzi di acqua dell'acquedotto per scopi diversi da quello umano (fontane decorative, irrigazione bordure, campi di calcio, ecc) con l'aggravarsi della severità idrica. Una condizione, questa, che incide sulla disponibilità di acqua potabile nelle falde.

Con livello di criticità "medio" senza precipitazioni secondo il Codice di Autodisciplina tutti i Comuni sono invitati a ridurre del 75% l'innaffiamento del verde ornamentale e degli impianti sportivi, sospendendo il lavaggio del parco auto comunale, le fontane decorative con e soprattutto senza ricircolo interno.

Si tratta di misure preventive, in cui prevale uno stato di attenzione che richiede comportamenti responsabili fin dall'inizio della stagione estiva. Proprio per questo motivo la risorsa idrica va tutelata con ancora maggiore consapevolezza.

Tutti sono invitati a fare la propria parte, anche i cittadini. Il Consiglio di Bacino dell'ATO Veronese invita a seguire il Decalogo dell'acqua, dieci semplici buone pratiche che aiutano a ridurre gli sprechi nella vita quotidiana. Un invito che si affianca alle azioni di monitoraggio e prevenzione già avviate dai gestori del servizio idrico integrato, nell'ambito di un lavoro condiviso volto a garantire la disponibilità della risorsa anche nei mesi estivi.

SEI UN AMMINISTRATORE? CONSULTA IL CODICE

[CLICCA QUI PER LEGGERE IL DOCUMENTO](#)

**SULLA BASE DEI
DATI RACCOLTI,
ARERA ATTRIBUISCE
AI GESTORI UNA
VALUTAZIONE
COMPLESSIVA
CLASSIFICANDO I
GESTORI SULLA
BASE DEI LIVELLI DI
PERFORMANCE
RAGGIUNTI E
PREMIANDO**

FOTO DI EDWIN SPAHU SU UNSPLASH

FOTO DI PAWEŁ CZERWINSKI SU UNSPLASH

IL DECALOGO DELL'ACQUA

Il decalogo dell'acqua elenca dieci regole pratiche per risparmiare una risorsa preziosa. Sono piccole accortezze, a volte abitudini sbagliate che abbiamo la possibilità di correggere. Perché i gesti di ognuno di noi, anche minimi, hanno un peso più grande di quanto pensiamo.

1. Usa l'acqua con consapevolezza

L'acqua è una risorsa limitata e preziosa. Ogni gesto quotidiano, anche il più piccolo, contribuisce a ridurre gli sprechi e a preservarla per il futuro.

2. Non sprecare l'acqua dello scarico

Lo scarico del WC rappresenta una delle principali voci di consumo domestico. Utilizza il doppio pulsante quando disponibile ed evita di usarlo come cestino.

3. Ottimizza l'acqua dei rubinetti

Un rubinetto aperto inutilmente può sprecare molti litri d'acqua. Chiudilo mentre ti lavi i denti o insaponi le mani e valuta l'installazione di riduttori di flusso.

4. Preferisci la doccia al bagno

Una doccia di pochi minuti consuma molta meno acqua rispetto a un bagno in vasca. Ridurre anche di un solo minuto il tempo sotto la doccia può fare la differenza.

5. Usa lavatrice e lavastoviglie a pieno carico

Azionare gli elettrodomestici solo quando sono pieni permette di risparmiare acqua ed energia. Se possibile, scegli i programmi ECO.

6. Controlla eventuali perdite

Una piccola perdita può trasformarsi in un grande spreco. Verifica periodicamente rubinetti, cassette di scarico e impianti: intervenire subito significa risparmiare acqua e denaro.

7. Raccogli e riutilizza l'acqua

Quando possibile, recupera l'acqua piovana o quella utilizzata per lavare frutta e verdura: può essere impiegata per innaffiare le piante o per altre attività domestiche.

8. Irriga con criterio

Innaffia nelle ore più fresche della giornata, preferibilmente al mattino presto o alla sera, per limitare l'evaporazione e favorire l'assorbimento dell'acqua da parte del terreno.

9. Scegli prodotti sostenibili

Anche ciò che acquistiamo "consuma" acqua. Ridurre gli sprechi alimentari e scegliere prodotti durevoli significa contribuire indirettamente alla tutela della risorsa idrica.

10. Condividi una cultura dell'acqua

Il risparmio idrico nasce dalla consapevolezza. Parlane in famiglia, a scuola e sul lavoro: la tutela dell'acqua è una responsabilità condivisa.

**“NON CONOSCIAMO
MAI IL VALORE
DELL'ACQUA FINCHÉ
IL POZZO NON SI
PROSCIUGA”**

THOMAS FULLER